

30 gennaio 2014 – Giovedì della III Settimana dopo l'Epifania

Questo episodio evangelico mi commuove sempre. Mi pare di vedere questo povero uomo posseduto da uno spirito impuro in preda a convulsioni, che urla, che si percuote con le pietre. Era un **'Geraseno'**, un abitante di **Gerasa**, un tempo capitale della Decapoli, ma poi ridotta ad un villaggio deserto e malfamato, sulle rive del lago di Tiberiade, abitato da mandriani di porci. Gli apostoli che erano sulla barca con Gesù non avrebbero mai pensato di fermarsi in quel luogo, mentre **Gesù passando, fa fermare la barca**, scende per incontrare questo uomo, che oggi chiameremmo un **clochard, un barbone e per lo più indemoniato**. Gesù sapeva che là c'era un uomo che aveva bisogno del suo aiuto, della sua liberazione e per questo **si ferma**.

Gesù mi richiama **Papa Francesco**, il quale, anche se si trova sulla papamobile in piazza San Pietro o in un corteo di macchine con importanti personaggi a Rio de Janeiro, fa fermare la macchina, scende per andare ad abbracciare e a baciare un ammalato. Queste soste sono le sue **'periferie esistenziali'**, dove papa Francesco vorrebbe che tutti i cristiani si fermassero per testimoniare l'amore di Dio.

Questo miracolo compiuto da Gesù non è l'unico registrato nei vangeli, ma quello che meraviglia e che dimentichiamo è che **questi miracoli avvengono ancora oggi**, perché **Gesù è sempre lo stesso**, ed è ancora presente in mezzo a noi con la sua umanità, con il suo corpo, con il suo sangue, con il suo cuore, con la sua sensibilità, con il suo amore, **Siamo noi che non ci accorgiamo della sua presenza** perché abbiamo **poca fede**, ed è per questo che non otteniamo le grazie che chiediamo.

Anche ciascuno di noi è **posseduto da un demonio**, anzi da una **'legione'** di demoni che ci tentano continuamente per allontanarci da Gesù. Solo Gesù può liberarci e renderci **creature libere e nuove**.

Dopo che Gesù aveva liberato l'indemoniato, la gente accorsa per curiosità, lo trovò il giovane seduto, quieto, ben vestito, addirittura **entusiasta di Gesù**, al punto che **ha chiesto di poterlo seguire**. Ma questo non era nei piani di Gesù, il quale l'ha congedato, raccomandandogli di dare testimonianza di quello che era accaduto.

Quando recitiamo il **Padre nostro**, soffermiamoci sulle ultime parole: **'Non indurci in tentazione, ma liberaci dal male'**. La nuova traduzione del testo dice: **'Non abbandonarci alla tentazione'**, ossia

'non abbandonarci quando siamo tentati, ma **'liberaci dal male'**. In questo caso il male è una persona, è **il Maligno**, il diavolo, con il quale dobbiamo combattere continuamente, ma che non riusciremo a vincere senza l'aiuto di Dio, che ci viene assicurato attraverso **la vigilanza e la preghiera**.

Gli strumenti ordinari per vincere il demonio e le sue tentazioni sono i **Sacramenti** della **Confessione e dell'Eucaristia**., nei quali ci viene dato **il perdono** per le nostre debolezze e **la forza** per resistere al Maligno.

La Madonna che ha schiacciato il capo al serpente infernale, sia sempre al nostro fianco e non permetta che cediamo alle tentazioni, ma **ci aiuti a superarle tutte e sempre**.